

GRAVI PENE chieste dal P. G.

Al processo del F.A.R. in Corte di Assise il P. M. ha ripreso stamane la sua requisitoria. L'aula era affollatissima anche nelle tribune. Ultimato l'esame di tutti gli imputati (il P. M. ha parlato con una breve interruzione dalle 9 alle 12.15) il dottor Salignori ha così concluso, rivolto ai giudici: « Voi forse accederete a qualche attenuazione delle pene che io sto per chiedervi. Ma non dimenticate di affermare nella vostra sentenza un principio. Questo: nella nostra vita sociale non vi è più posto per il trionfo o per qualsiasi modo di violenza. La società che ho l'onore di rappresentare dinanzi a voi, vi chiede: basta col titolo, basta con la violenza, anche se le idee si incontrano o si scontrano ».

Il dottor Salignori ha fatto quindi le seguenti richieste: Affermarsi la penale responsabilità di Graziani, Gianfranceschi, Dragoni, per i reati di detenzione abusiva di materie esplosive e di pubblica intimidazione col mezzo di materie esplosive e di pubblica intimidazione col mezzo di materie esplosive, limitatamente agli episodi compiuti il 27 ottobre 1950, il 12 marzo 1951, il 25 aprile 1951 a Roma, Milano, Arezzo, Brescia e Bari.

Affermarsi la penale responsabilità di Casini e Fortunelli per i reati di cui agli artt. 2 e 6 del testo unico 18 agosto 1948, limitatamente all'episodio avvenuto in Arezzo. L'esplosione di una bomba di fronte al carcere dov'erano detenuti fascisti della Repubblica Sociale Italiana).

Affermarsi la penale responsabilità di Bassi, Gionfrida e Baghino per detenzione abusiva di munizioni di guerra il primo e di materia esplosive gli altri due.

Affermarsi la penale responsabilità di De Perini, Scaini, Serretti, Raiti, Lucchi-Chiarissi, Serpieri, Pozzo, Graziani, Gianfranceschi, Capolondi, Dragoni, Belardi, Tersellini, Casini, Fortunelli, Brenna, Passino, Gionfrida e Bassi, per il reato di cui al capoverso dell'art. 1 della legge 3 dicembre 1947. (Avere promosso la ricostituzione del disciolto partito fascista).

Affermarsi la responsabilità di Belardi per concorso nel delitto di pubblica intimidazione mediante lo scoppio di materie esplosive.

Affermarsi la responsabilità di Erba, De Biase, Evola per il delitto di cui all'art. 7 della legge 3 dicembre 1948. (Apologia del fascismo).

E' condannarsi: Graziani, Gianfranceschi, Dragoni alla pena complessiva di anni 7 di reclusione e 5000 lire di multa; Casini e Fortunelli ad anni 4 di reclusione e 20.000 lire di multa; il Belardi ad anni 3 di reclusione, il Passino e il Gionfrida ad anni 1 e mesi 6 di reclusione e 10.000 lire di multa; il De Perini lo Scaini, il Serretti, il Raiti, il Lucchi-Chiarissi, il Serpieri, il Bassi, il Capolondi, il Torsellini, il Brenna, l'Erba, il De Biase ad anni 1 di reclusione, e l'Evola a mesi 3 di reclusione. Assolvervi tutti i predetti imputati dalle altre imputazioni loro ascritte per insufficienza di prove nonché Melchiorra, Baghino, Di Bella, Lucchetti, Petranio, Palumbo, Guarini, Sterpa, Ripacci, Stabile e Brandi, dall'imputazione loro ascritta per insufficienza di prove.

Assolvervi Amici e Poltronieri dalle imputazioni loro ascritte per insufficienza di prove in difesa del prof. Evola, ma pronunciato una lucida e chiara arringa il prof. Carnelutti. La discussione proseguirà nell'udienza di giovedì.